

Commercio: “Ogni giorno spariscono 167 imprese”

Pubblicato: Martedì 19 Marzo 2013



I dati dell'Osservatorio Confesercenti: nei primi due mesi dell'anno spariti quasi **10.000** esercizi commerciali. A conclusione del 1° trimestre, si stima che la perdita arrivi a oltre **14.000**. Se continua così, nel 2013 sarà ecatombe, con un saldo negativo di **60.000 imprese**. La perdita di negozi svuota le città: sono ormai **500.000 gli esercizi** sfitti in tutta Italia. Confesercenti il 17 marzo scenderà in piazza per firmare contro le aperture domenicali. **In provincia di Varese il dato a febbraio 2013 indica un saldo negativo (-104)** tra nuove imprese e imprese cessate. «Nel commercio non si riesce più a fare impresa. Il 2013 si avvia ad essere un anno orribile, ben peggiore del 2012: nel primo bimestre, solo nel settore della distribuzione commerciale, sono spariti quasi 10.000 negozi, con un vistoso crollo (-50%) delle aperture di nuove attività. Se il trend restasse invariato, a fine anno registreremmo la scomparsa di 60.000 negozi, con le ovvie conseguenze negative su economia e occupazione nel nostro Paese». A lanciare l'allarme è Confesercenti, che in una nota diffonde le rilevazioni sulle imprese del commercio relative al primo bimestre 2013 e le proiezioni sul primo trimestre 2013.

Nel periodo compreso tra il **1 gennaio 2013 e il 28 febbraio** – spiega l'associazione – nel settore hanno chiuso i battenti 13.755 aziende, mentre le aperture sono state 3.992, per un saldo negativo di 9.783 unità: praticamente, sono sparite oltre 167 imprese al giorno. Un bilancio destinato a peggiorare a conclusione del trimestre: secondo le nostre stime, i primi tre mesi del 2013 termineranno con un saldo negativo di 14.674 unità (4.000 unità in più rispetto al 2012), sintesi di 20.622 cessazioni e 5.988 nuove iscrizioni. Se la tendenza si dovesse mantenere invariata, a fine anno registreremmo la scomparsa di quasi 60.000 imprese: una vera e propria ecatombe, con 200.000 addetti in meno. Anche i pubblici esercizi vivono un momento disastroso: secondo le proiezioni, nel trimestre chiuderanno più di 9.500 tra bar, ristoranti e simili, per un saldo finale negativo di 6.401 unità.

La crisi soffoca le nuove aperture nel commercio: -50% rispetto al 2012

Oltre al saldo molto negativo, si conferma un altro allarmante fenomeno: quello del crollo di nuove aperture nel settore del commercio al dettaglio. Secondo le nostre proiezioni, nel primo trimestre, saranno in tutto 5.988: si tratta di un risultato del 50% inferiore alle 11.884 che hanno aperto nei primi tre mesi del 2012, e rappresenta il dato peggiore degli ultimi 20 anni. Se estendiamo lo sguardo ai dati di aperture del primo trimestre 2011 e del primo trimestre 2010 in effetti, si conferma un crescente calo delle nuove iscrizioni, mentre le cessazioni restano sostanzialmente costanti, intorno alle 20-22 mila ogni anno. Il fenomeno dimostra come la crisi non incide solo sul numero di chiusure, ma anche e

soprattutto sulla possibilità di aprire una nuova impresa.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it